Lunedì 14 maggio 1906

UDINE - Anno XI - N. 112

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . » [illegible]
Trimestre . . . . » [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arret. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Come i giornali commentano le dimissioni

Il *Resto del Carlino* dopo aver dimostrato l'impossibilità di risolvere con provvedimenti legislativi la questione proposta dall'on. Turati col suo disegno di legge *sulla prevenzione degli eccidi proletari* afferma che della questione probabilmente rimarrà insoluta in Italia come in Francia, in monarchia o in repubblica con ministeri conservatori e con ministeri radicali e socialisti, finchè la condizione del paese sarà tale da produrre fatalmente tumulti e conflitti fra le popolazioni e i rappresentanti dell'autorità del Governo.

E conclude: «Ora i deputati socialisti italiani, che invitati a partecipare nello sciopero generale si erano opposti si sono dimessi perchè la Camera ha rifiutato di discutere appunto il progetto dell'on. Turati.

E' logico questo? anzi: è il nihilismo politico della peggiore specie. Essi disertano il campo, proprio nell'ora in cui la reazione si riafferma. Credevano forse di essere andati alla Camera perchè le loro proposte fossero accolte dalla maggioranza».

×

Un tempo, commenta la *Vita*, i deputati socialisti, disponevano delle masse, le suggestionavano o le tranquillizzavano, comandavano loro.

Ed ora? Ora hanno sconsigliato lo sciopero generale, come avevano sconsigliato lo sciopero ferroviario. E tutti e due gli scioperi sono avvenuti contro i deputati, entro o all'infuori delle organizzazioni.

Il Gruppo ha cercato un espediente: quello delle dimissioni; ma queste che provano? Provano che dopo aver proclamato fino a ieri la tattica parlamentare, si umiliano a riconoscere la superiorità della dottrina sindacalista. E allora, perchè sono stati sino a ieri alla Camera, ci resteranno oggi o ci vorranno tornare domani?

×

Enrico Ferri nell'*Avanti* celebra naturalmente le dimissioni in massa del Gruppo. Non vi erano che due vie da prendere, *afferma* il deputato socialista, o l'ostruzionismo o le dimissioni.

L'ostruzionismo no, perchè i socialisti non potevano prestare agli avversari il pretesto di opporsi ai lavori parlamentari in pro dei miseri fratelli meridionali. Dunque le dimissioni!

Dimissioni che vengono a realizzare quello che il Ferri afferma di aver sempre sostenuto: essere eccessivo ed unitaterale tanto chi sostiene *soltanto* l'azione diretta del proletariato quanto chi sostiene *soltanto* l'azione parlamentare dei deputati.

Grande deve essere, conclude E. Ferri, la soddisfazione del proletariato: esso *oggi* — colla calma dei forti — ha seguito una nuova tappa verso la integrale rivendicazione dell'umano diritto.

×

Il *Secolo* osserva che se i socialisti si fossero dimessi tutte le volte che la Camera ha rigettato i progetti di legge da essi presentati, oppure tutte le volte che la Camera ha commesso delle soperchierie e della viltà del genere di quella dell'ispettorato del lavoro, a quest'ora gli elettori si sarebbero già stancati di rieleggerli.

Ed il *Secolo* continua affermando che di queste dimissioni godono i moderati perchè sperano e forse non a torto, di guadagnare qualche collegio.

Ma se gli elettori — conclude il *Secolo* — rimandassero in Parlamento tutti i deputati dimissionari, che cosa ci avranno guadagnato? Niente.

Semplicemente avranno perduto un mese di tempo, insieme all'occasione di una magnifica battaglia in Parlamento contro i barattieri, i concussori ed i ladri del pubblico denaro. Ecco tutto.

×

La *Tribuna* non sa rendersi ragione delle dimissioni.

Perchè essa si domanda, perchè queste dimissioni? «Perchè lo sciopero generale fu proclamato e mantenuto fuori del consiglio nostro!». »

Al senno e alla dignità politica dei deputati doveva bastare il fatto, di avere sconsigliato lo sciopero. Le dimissioni, invece, tolgono a questo fatto ogni valore morale — e nello stesso tempo fanno nascere il dubbio che coloro che lo danno, non siano sicuri della loro stessa opinione, e temano possa essere stata meglio ispirata l'opinione contraria.

×

Il socialista *Lavoro* si esprime chiaramente così: «Queste dimissioni non ci sembrano plausibili.

Se anche tutti i dimissionarii fossero rimandati alla Camera (il che resta da vedere), la situazione non migliorerebbe punto — e quindi le dimissioni sarebbero state per lo meno inutili.

Il posto dei nostri deputati è oggi alla Camera per discutere le risultanze dell'inchiesta sulla *marina* e per affrettare lo scioglimento della Camera stessa.

Non si comprende perchè, invece di mandare a casa gli altri, se ne vadano loro

Due deputati socialisti contro le dimissioni in massa

L'on. Calvi, deputato di Valenza, ha telegrafato al Gruppo Parlamento socialista che non intende sottomettersi senz'altro alla decisioni del Gruppo e che prima di prendere la deliberazione delle dimissioni vuole interrogare le sezioni socialiste del suo collegio.

×

L'on. Tasca, interrogato sulle sue dimissioni, ha fatto queste notevoli dichiarazioni:

«Ho presentato le mie dimissioni per non essere solo contro le deliberazioni del gruppo. Non porrò la mia candidatura, ma se i miei elettori insisteranno, non sarò il candidato di nessun partito, perchè tengo *molto* alla mia serietà».

L'on. Turati, contrario alle dimissioni che ha dovuto subire, ha sintetizzato la situazione in poche parole.

«C'era un marito — ha detto — che per fare dispetto alla moglie si mutilò. Noi, deputati socialisti, dimettendoci ci troviamo in una condizione anche peggiore, poichè non abbiamo nemmeno la soddisfazione di fare dispetto ad alcuno. Tutti sono contenti che noi ce ne andiamo».

L'esecuzione della sentenza contro Ferri sospesa

Il *Messaggero* reca che l'on. Sacchi, assumendo la responsabilità dell'atto politico, ha sospeso, com'è in sua facoltà, l'esecuzione della sentenza a carico dell'on. Ferri.

I 27 collegi dei socialisti

I collegi rappresentati dai socialisti e dove si dovranno indire le elezioni fra breve sono i seguenti 27:

Alessandria, Badia Polesine, Belluno, Biella, Borgo S. Donnino, Bozzolo, Carpi, Castelmaggiore, Catania I, Cossato, Empoli, Gonzaga, Guastalla, Imola, Macerata, Milano V e Milano VI, Mirandola, Montecchio, Ostiglia, Pescarolo, Portomaggiore, San Giovanni in Persiceto, Sciacca, Stradella, Torino II e Valenza.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI.
(*Seduta del 12 maggio*).

Aperta la seduta, in mezzo alla attenzione vivissima della Camera, il Presidente legge la lettera seguente in cui

I socialisti insistono nelle dimissioni

«*Onorevole signor presidente.* — Siamo vivamente grati a Lei e ai colleghi della Camera della grande cortesia usateci, che pur avendo un significato il quale va oltre le nostre persone, non può tuttavia superare la gravità dei motivi che ci indussero a presentare le nostre dimissioni. La preghiamo quindi ad invitare la Camera a prenderne atto. Con affettuosa considerazione devotissimi ecc».

La Camera accetta le dimissioni

In seguito a questa lettera la Camera *accetta* le dimissioni di tutti questi deputati (16 compreso l'on. Turati e gli on. Masini, Borenini e Aroldi che con lettera a parte hanno aderito alle dimissioni.

Il Presidente dichiara vacanti i collegi da essi rappresentati.

Incidente fra l'on. Zerboglio e un delegato ossesso

Viazzi deplora le violenze (che i nostri lettori conoscono) usate da un delegato contro l'on. Zerboglio.

Sonnino spiega come il delegato che percosse Zerboglio si trovasse in uno stato di grande eccitazione, in seguito alle fatiche so tenute.

Il solito intermezzo comico

Il solito *Santini* a questo punto con una interrogazione tien desta l'ilarità della Camera.

Dopo altre interrogazioni, il presidente legge una lettera dell'on. Perera ed un altra dell'on. Tasca di Cutò i quali dichiarano di presentare le loro dimissioni per disciplina di partito.

La Camera prende atto.

La seduta è tolta alle 19.

La rubrica del curioso

Amore ed educazione. — Il giurì di Cleveland (Ohio) ha giudicato che una istitutrice la quale ama non è più atta a insegnare. Una istitutrice, miss *Ethel Doben, fu licenziata per essersi fatta sposa*, ed ha perso la causa ch'essa aveva promossa per risarcimento dei danni ed interessi a causa del brusco licenziamento.

Questa decisione cagiona una grande emozione nel mondo delle istitutrici celibatarie e maritate. La direttrice d'una delle più grandi scuole di Chicago, ha protestato contro l'accennato giudizio, che chiama grottesco. «L'amore — essa vice — è un sentimento naturalissimo, ed io non fui mai così buona educatrice come quando ero fidanzata».

Ma vi sono delle dissidenti. Tale, quest'altra istitutrice che così dichiara: «Non posso comprendere che una donna si lasci andare a questo sentimento, quand'essa ha cominciato la sua carriera d'istitutrice, ch'è incompatibile coll'amore.»

Il simbolismo dei gioielli. — Il simbolismo del gioiello — scrive Camillo Manclair nella «Revue bleue» — finisce di morire: e pochi sono coloro che si accorgono di questa fine: il che spiega la profonda decadenza d'un arte che fu un tempo ammirabile.

I gioielli — segue il Manclair — furono un tempo simboli di magia, di preghiera, di forza sociale, di scienza Essi imitavano o sintetizzavano le forme principali e cosmiche. L'anello, la collana, il diadema erano il simbolo del concentrismo universale. Ci fu un tempo tutta una metafisica delle pietre preziose, tutta una scienza ermetica del gioielliere: e si potrebbe in parecchie opere, dal medio evo in poi, rintracciare le varie significazioni dei varii gioielli che erano ornamento di certe caste o di certe classi, e che costituivano una vera e propria manifestazione di simbolismo.

Il Manclair lamenta che poco a poco il desiderio dei gioielli abbia distrutto certe delimitazioni sociali, in modo che tutti abbiano potuto ornarsi di un certo anello o di un certo diadema; con che si è perduto il significato ieratico, demotico che avevano e che dovevano avere.

E. Spencer e i batuffoli di cotone. Lo abitudini di E. Spencer non erano certo troppo cerimoniose. Eccone un saggio che togliamo da una rivista inglese:

«Quando la sera, verso le nove, tornava a casa dall'Athenaeum Club, si tratteneva con noi per qualche ora; ma se la conversazione non gli andava a verso, si metteva nelle orecchie dei batuffoletti di cotone e si chiudeva deliberatamente ogni comunicazione sonora col mondo esterno».

La propaganda germanizzatrice DEL TRENTINO

I giornali ricevono da Vienna che i circoli pangermanici si mostrano impressionati della reazione che si va ora accentuando in tutto il Trentino contro la propaganda pangermanica, come si potè già rilevare nell'incidente alla stazione di Pergine.

Specialmente l'azione dei trentini è diretta contro la «Tiroler Wolksbund» (Lega popolare tirolese) che cerca di insinuare la corrente teutonica in località del Trentino puramente italiane.

Si è formata ora a Fassa una lega contro il pangermanismo che porta il nome di «Unione Fassana». L'azione di questa lega italiana è diretta particolarmente contro la propaganda a favore del teutonismo nel Trentino svolta dalla Lega popolare tirolese.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 14 maggio s. Bonifacio m.

Effemeride storica

Terremoti

14 maggio. — Giornata di terremoto in varie annate Notevole quello del 1472 (è conto *In Alto* 3. del 1895) poi del 1473 (nell'opuscolo di Tomasi, Taramelli, Pirona p. 19) poi ... di recente nel 1868 ben sei scosse di terremoto e forti a Tolmezzo (Tomasi *I Terremoti* pagina 21) ed a Cividale nel 1872 (Tomasi predetto p. 21)

PER IL V. CONGRESSO NAZIONALE dei Commercianti, esercenti, industriali che si terrà a Milano

Dell'opportunità e dei modi di intensificare i rapporti d'affari fra l'Italia e la costa orientale dell'Adriatico.

(*Relazione del dott. Riccardo Fabris*)

Il vigoroso e promettente risveglio delle nostre energie economiche richiama allo studio di problemi, che, paesi più fortunati hanno affrontato da lungo tempo, e che il nostro non potè proporsi finchè era pressato dalle indeclinabili necessità del suo risorgimento politico e della sua ricostituzione interna. Era vano il desiderio di una larga espansione commerciale all'estero, mentre l'economia nazionale reclamava mille rimedi e s'imponeva la conquista del mercato interno; occorreva addestrare e rafforzare le giovani industrie, prima che esse potessero lanciarsi nelle difficili gare della concorrenza mondiale.

Quel possente organismo economico, che altrove ebbe libera e secolare elaborazione, non poteva sorgere da noi improvviso, quasi per forza magica: le gloriose imprese di Genova, di Venezia, di Pisa, di Amalfi, di Firenze erano celebrate nelle storie, ma dell'antica potenza poche vestigie erano sopravvissute nello squallore della servitù.

E quando, posate le armi redentrici s'impose l'assai più ardua liberazione dall'ignoranza e dalla miseria, la deficenza dei mezzi finanziari, gli errori dell'inesperienza e della soverchia fretta d'arrivare, i mille ostacoli, insomma, che tutti conosciamo, ritardarono la grande opera del nostro risorgimento economico.

Non vi è adunque da meravigliare se oggi, quando i commerci italiani, superato il campo delle tempeste, volgono la prora verso le spiaggie desiderate, essi trovano i migliori mercati già presi da altri e stentano a farsi largo tra i primi arrivati. Per ciò è indispensabile che le iniziative locali o private siano eccitate, sorrette dal Governo, il quale deve avere la piena coscienza della propria funzione, quale i tempi reclamano.

Noi vediamo che oggi in tutti i paesi più progrediti la politica estera è divenuta la più efficace ausiliaria dei traffici nazionali; in ciò l'Inghilterra è maestra, e la Germania, che le contende il terreno, sente il suo imperatore proclamarsi il commesso viaggiatore del commercio tedesco.

Qualche accenno ad una politica di affari, nel senso inglese della parola, lo vediamo da breve tempo anche in Italia; ma occorre un più risoluto e più pratico indirizzo, seguendo, ma con maggior temperanza, l'esempio della Germania ed allora le iniziative private si sentiranno sorrette e incoraggiate

Queste considerazioni sono comuni a tutti i problemi che riguardano i nostri traffici coi paesi stranieri, ma esse trovano speciale applicazione alle relazioni commerciali coll'oriente europeo.

Tramontata, colla caduta della gloriosa repubblica veneta, l'influenza politica dell'Italia sulla costa orientale dell'Adriatico, anche gli scambi, fra le due rive di quello che fu detto il lago italiano, andarono declinando, mentre al loro posto si affermava sempre più la concorrenza dell'Austria, aiutata dalla sua dominazione e dal nostro forzato abbandono

Per quasi un secolo l'Austria rimase arbitra dei commerci colle regioni specchiantisi nell'Adriatico, sinchè un insieme di fatti sincroni venne a scuotere la nostra lunga inerzia. Gli avvenimenti politici della penisola Balcanica, le non più velate cupidigie austriache, gl'intimi rapporti col Montenegro, ed i nuovi bisogni d'espansione dei nostri traffici persuasero finalmente anche il Governo italiano che era ormai tempo di agire.

Nessuno qui pensa alla possibilità di una insana politica di conquista territoriale verso l'Albania; ma per noi è di vitale interesse che in codesto paese si applichi senza alcuna restrizione la politica della porta aperta, ossia che nessuno stato militare vi stabilisca il suo dominio, e che la piena libertà di commerci sia a tutti assicurata. Questa legittima e civile aspirazione, cui nemmeno l'Austria potrebbe apertamente opporsi, deve ispirare la politica italiana, sicura di avere il pieno consenso degli altri Stati, e specialmente quello della Francia e dell'Inghilterra, il cui concorso può tornarci particolarmente vantaggioso per ciò che fra poco diremo.

L'azione del Governo deve esplicarsi anche a mezzo dei rappresentanti diplomatici e consolari, sparsi in tutte le località importanti della vicina penisola. I nostri rapporti col Montenegro, colla Serbia, colla Rumenia e colla Bulgaria sono ottimi, quelli colla Turchia sono amichevoli, e quelli colla Grecia speriamo vadano ad assumere la desiderata cordialità, dimenticando i reciproci torti, al quale intento si adoperano uomini illuminati dei due paesi.

L'Italia non può dar ombra ad alcuno di questi Stati, non avendo essa alcuna ambizione di dominio, ed essendo, invece, direttamente interessata alla loro prosperità.

La Russia è sospetta per le sue secolari aspirazioni verso il Bosforo; l'Austria-Ungheria è invisa per l'egemonia che pretende esercitare sui piccoli Stati balcanici, e per le non celate aspirazioni verso Salonicco; dei grandi Stati vicini non v'è, adunque, che l'Italia, alla quale possa aprirsi volentieri la porta.

Di questa felice situazione noi dobbiamo profittare, onde assicurarci il posto che ci spetta in quel vasto mercato, al quale finora abbiamo partecipato in così esigua proporzione.

Ecco le somme, in migliaia di lire, rappresentanti il nostro commercio con gli Stati balcanici.

Importazione — Nel 1900 L. 56,207; nel 1901 L. 91,569; nel 1902 L. 102,140; nel 1903 L. 113,241; nel 1904 L. 61,259

Esportazione — Nel 1900 L. 35,179; nel 1901 L. 557.46; nel 1902 L. 52,496; nel 1903 L. 54,181; nel 1904 L. 69,055.

Come si vede da queste cifre, i nostri traffici sono molto oscillanti; essi per taluni Stati sono irrisori e per tutti assai scarsi. Nell'insieme la parte dell'Italia non raggiunge il 5 per cento delle esportazioni di quegli Stati, e non arriva al 6 per cento delle loro importazioni! Bisogna dunque provvedere seriamente.

Occorre che i nostri consolati si trasformino in vere ed efficaci agenzie d'informazioni commerciali, svolgendo tutto un programma pratico di penetrazione commerciale, d'intesa colle nostre Camere di Commercio, eccitando, facilitando le iniziative dei produttori italiani in tutti quei modi che più volte vennero segnalati e che l'esempio d'altri Stati può suggerire.

Si tenga conto anche del vantaggio che si può ritrarre da addetti commerciali presso i principali consolati e dalle borse di pratica commerciale a favore di giovani che volessero recarsi in codesti Stati. Si dovrebbe altresì curare l'insegnamento delle lingue più diffuse nella penisola balcanica (serba, rumena, bulgara, greca, turca), particolarmente a Venezia, Ancona e Bari. E gioverebbe del pari qualche accordo con codesti Stati, perchè la nostra lingua vi fosse insegnata, e perchè fosse reso agevole ai loro migliori studenti di recarsi in Italia a frequentare i nostri istituti secondari e superiori, creando così una doppia corrente di relazioni personali e di affari.

A Trieste, nell'Istria, a Fiume, in Dalmazia abbondano non solo i nostri connazionali, ma anche istituti pubblici e società che ci possono prestare il più devoto ed efficace concorso in tutto quanto giovi a rafforzare i rapporti d'affari: di codesti preziosi elementi dobbiamo saper valerci anche per la penetrazione all'interno.

Ma perchè la nostra opera raggiunga lo scopo, è condizione assoluta che le comunicazioni siano facilitate il più possibile Le nuove convenzioni marittime devono essere informate, per quanto concerne il traffico locale nell'Adriatico, a questo concetto fondamentale: le linee di navigazione fra le due coste devono adempiere le funzioni delle ferrovie, ossia mettere in diretto, rapido, giornaliero contatto i nostri porti con quelli della opposta sponda, collo stesso criterio col quale in terra si istituiscono i treni diretti, sopprimendo, virtualmente, le maggiori distanze. Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi devono essere congiunte coi porti che le fronteggiano, e con quelli coi quali hanno o possono avere notevoli scambi, come Trieste, Rovigno, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Metcovic, Ragusa, Cattaro, Antivari, Durazzo, Valona, Corfù, ed altri, che potranno essere fissati dopo uno studio completo delle vie di penetrazione.

Certamente per qualche tempo la spesa non sarà rimunerativa; ma quali ferrovie italiane lo furono nei primi anni? E non si deve preparare l'avvenire? Si ricordi che linee monche, piroscafi vecchi, di scarsa velocità, inferiori per comodità a quelli delle concorrenti linee austro-ungariche, e specialmente viaggi scarsi, prezzi elevati per i passeggeri e noli alti per le merci renderebbero inutile la spesa dando facile vittoria ai concorrenti, come è avvenuto in passato.

Occorre attirare i passeggeri con ogni mezzo, compresi i biglietti cumulativi colle ferrovie e i viaggi a prezzi ridotti in ogni occasione opportuna; fare in modo, insomma, che l'attraversare l'Adriatico diventi cosa altrettanto facile come l'andare dall'una all'altra delle nostre città.

(*Continua.*)

L'ultima eco dell'Esposizione Agricola di Tricesimo

(Dal nostro inviato speciale)

Ieri Tricesimo ha degnamente coronato la riuscitissima Esposizione Agricola dello scorso ottobre.

Come abbiamo annunciato, il Comitato Esecutivo stabilì di effettuare la consegna delle medaglie e delle menzioni agli espositori di quell'interessantissima mostra con una certa solennità; dobbiamo dirlo subito che esso raggiunse pienamente lo scopo.

La gentile, ospitalissima cittadina era dunque in festa: noi vi giungemmo quando (verso le 2 pom.) le autorità uscivano dal Palazzo Municipale dove erano state ricevute.

Di fuori suonava la Banda di Tricesimo diretta dal maestro Pignoni, che precedette il corteo delle Autorità dirette alla sala teatrale attigua all'Albergo «Alla Stella d'Oro» dove doveva farsi la consegna delle medaglie agli espositori premiati alla riuscitissima Mostra.

Nel Corteo

notiamo: cav. Vitalba rappresentante del Governo, cav. uff. L. Bardusco vicepresid. della Camera di Comm., cav. Giovanni Sbuelz (l'infaticabile e benemerito presidente dell'Esposizione Agricola che a lui deve tanta parte dell'ottimo successo) il Capitano dei Carabinieri Tavolacci, il Notaio Dott. Lucio de Fornera, il giudice Turchetti, perito Umberto Barnaba, segretario Comunale Arnaldo Bortolotti, consigliere provinciale dott. Giuseppe Biasutti, Giacomo Boschetti, Eugenio Bortolotti, nob. Masotti, sindaco di Tarcento e tanti altri venuti da Udine a presenziare all'ultima fase della Esposizione Agricola del passato Ottobre.

Il corteo, a suon di banda, attraversa la simpatica cittadina, ed entra nella sala del Teatro Sociale, luogo stabilito per la consegna dei premi agli espositori.

Sul palcoscenico prendono posto le autorità di cui è fatto cenno più sopra; nel mezzo, a fianco del cav. Vitalba siede la gentilissima signora Pontoni Orgnani incaricata di consegnare i diplomi agli espositori premiati.

La sala teatrale è affollatissima: naturalmente, quelli che si trovano in prima linea, sono gli espositori che attendono l'attestato di premio per i vari prodotti posti in mostra all'Esposizione Agricola.

Parla il Presidente

Il sig. Giovanni Sbuelz, quando le Autorità hanno preso il loro posti, legge fra l'attenzione generale un breve discorso che riassume le fasi della Mostra Agricola, dalla sua apertura alla fine.

Rileva, compiacendosene, l'insperato successo; enumera i vari sussidi ricevuti dalle diverse Associazioni e dal Governo, fa il computo delle medaglie che Governo e Istituzioni destinarono ai vari gruppi di espositori, accenna al numero dei visitatori dell'Esposizione che variò da un minimo giornaliero di 820 ad un massimo di 1050.

Riassunta così la vita dell'Esposizione, il cav. Sbuelz saluta il rappresentante del Governo cav. Vitalba, il cav. uff. Bardusco, il Capitano Tavolacci rappresentante l'esercito, i sindaci di Colloredo, Reana, Tarcento, Cassacco e Tavagnacco.

Saluta e ringrazia la stampa che appoggiò assiduamente l'opera del Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

E chiude con queste parole:

Ed ora, egregi signori espositori, permettetemi che col pensiero rivolto al nostro Re, auspice di ogni progresso e di fraterna concordia fra gli italiani, vi faccia l'augurio dal cuore che il premio, frutto delle fatiche e del merito che stiamo per consegnarvi, favorisca sempre la migliore fortuna nelle vostre industrie, nelle vostre stalle e nei vostri campi.

La fine del discorso è salutata da applausi vivissimi: notiamo che il cav. Vitalba stringe la mano al sig. Sbuelz.

La premiazione

Prima che il segretario dell'Esposizione, il carissimo amico maestro Mansutti faccia l'appello dei premiati, il sig. Sbuelz legge le adesioni alla cerimonia.

Sono numerosissime: il comm. Pecile inviò il seguente telegramma:

«Voglia esprimere mio rincrescimento assenza involontaria; costante attività di lei e colleghi devonsi solennità agricole di costì intese far conoscere gagliardo iniziative Friuli rurale e affratellare agricoltori per la tutela degli interessi comuni. Affretto col voto il giorno di una nuova proficua gara alacri progressi agricoltura codesta plaga».

Pecile Pres. Ass. Agr. Friulana.

Comunica inoltre un secondo telegramma del comm. Pecile così concepito:

«Indisposto pregola scusare mia assenza lieto essere sostituito egregio nostro Vice Presidente; invio saluti, auguri». *Pecile.*

Evidentemente l'egregio Sindaco di Udine pensava che l'avv. cav. Pietro Capellani presenziasse alla cerimonia, ma il vice presidente dell'Associazione Agraria Friulana così telegrafava:

«Impossibilitato assistere codesta simpatica festa invio caldi saluti congratulazioni ai premiati nella feconda gara dell'ottobre passato beneaugurando per avvenire nostro paese». *Capellani.*

Legge poi altre numerosissime adesioni pervenute con lettera: Sindaci di vari Comuni, Circoli Agricoli, Cattedre Ambulanti e via via.

Segue quindi l'appello dei premiati fatto dal sig. Mansutti.

Il sig. Eugenio Bortolotti ha l'incarico di consegnare agli espositori le singole medaglie (veramente bellissime tutte) mentre il nob. Masotti piega i diplomi che l'avvenente signora Orgnani-Pontoni, con un sorriso, consegna agli espositori che sfilano davanti a lei.

Notiamo che un casaro (di Cassacco, se non erriamo) nel ricevere il diploma bacia la mano della bella signora.

Il numero dei premiati è grande, quindi l'appello e la presentazione dei designati per il ritiro del diploma, delle medaglie e dei biglietti da 50, da 25, da 10 e da 5, dura a lungo.

Per affrettare la cerimonia il cav. Sbuelz fa annunciare dal sig. Mansutti che le ultime categorie dei premiati riceveranno il premio domani.

In casa Sbuelz

Finita così la dispensa delle premiazioni in Teatro, le autorità, i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione e i rappresentanti della stampa vengono invitati ad un rinfresco in casa del sig. Giovanni Sbuelz.

A tutti i convenuti viene fatta un'accoglienza cordialissima; la signorina Emilia colle sue squisite maniere obbliga gli ospiti ad accettare vini bianchi, neri e dolci a profusione.

Nell'ospitale, signorile casa, si passa così lietamente oltre un'ora finchè giunge l'ora

del banchetto

che ha luogo in una sala superiore della rinomata Trattoria Boschetti.

Alla tavola, disposta a ferro di cavallo, siedono: il cav. Vitalba, cav. Bardusco, Presidente dell'Esposizione cav. Giovanni Sbuelz, notaio Fornera, Giacomo Boschetti, Umberto Barnaba, Eugenio Bortolotti, avv. Alberto Mini, dott. Giuseppe Biasutti consigliere provinciale, Arnaldo Bortolotti, avv. Peter Giriani, Giudice Turchetti, i rappresentanti della stampa ed alcuni espositori premiati: in tutto una quarantina di coperti.

Non occorre dire, che il pranzo fu servito in modo inappuntabile; agli asparagi — il piatto di cui Tricesimo vanta l'esclusiva specialità — tutti fecero onore.

Alle frutta parlarono il cav. Vitalba rappresentante del Governo, il cav. Sbuelz presidente del Comitato dell'Esposizione, il cav. uff. Luigi Bardusco, tutti constatando l'esito splendido della Mostra Agricola, bene augurando all'avvenire del nostro Friuli. Tutti furono applauditi.

Aggiunse brevi parole, condensate in un saporitissimo discorso, il signor Giacomo Boschetti, il simpatico vecchio, presidente della Latteria di Tricesimo che al banchetto fece gustare gli ottimi *mascarponi* preparati dal casaro Santin Bonifacio e che furono gustatissimi.

Il Ballo

Dulcis in fundo, nella Sala Teatrale seguì il Ballo popolare che fu animatissimo fino alle ore piccine.

Sul palcoscenico erano convenute moltissime leggiadre signorine; notiamo — perchè ne facemmo antecedentemente la conoscenza — la gentile signorina Emilia Sbuelz figlia del cav. Giovanni.

Rapide volarono le ore in quel lieto ambiente, dove ci fu possibile stringere un'ultima volta la mano al sig. Sbuelz, al sig. Arnaldo Bortolotti ed a tanti altri e ringraziarli della veramente splendida accoglienza e delle innumerevoli cortesie usate a noi ed a quanti ieri convennero a Tricesimo.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 13 maggio

Temperatura	media	18.05
	massima	25.0
	minima	11.1
Pressione m.	mm.	749.0
Umidità relativa	med	55 8
Acqua caduta	mm.	—
Vento dominante:	SE	
Stato del cielo: misto		

Giorno 14 — ore 7

Temperatura	17.4
Pressione	mm. 747.3
Temperatura minima notte	13.0
Stato del cielo: sereno	
Pressione calante	
Direzione vento: N	
Leva il sole a 4.42 - Tramonta a 20.24	

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.55	Sterline	25.06
Rubli	264.50	Lei	98.50

Municipio di Udine

Il giorno 19 Maggio corr. alle ore 10 ant. presso la sezione Tecnica Municipale si procederà alla vendita dello sfalcio delle erbe crescenti sui cigli e sulle rampe delle strade per l'anno 1906.

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio stesso.

Cronache Provinciali

Cividale

L'allargamento della Via Dante.

13. — Risorge il progetto dell'allargamento di Via Dante, riveduto e corretto dalla onorevole Rappresentanza Cittadina.

Noi, che in precedenza abbiamo strenuamente combattuto per la vittoria di questo lavoro indispensabile per le moderne esigenze, batteremo le mani se, quanto più presto, la volontà della maggioranza trionferà senza spilorcieria nell'esecuzione dei lavori di allargamento della Via e nella riduzione ed adattamento della Sede Municipale, della Posta e del Telefono.

La Banda Cittadina.

Questa sera alle 5 e mezza farà la sua prima sortita in piazza del duomo.

Del mancato suicidio

a danno del sig. Giorgio Pontoni, nessuna nuova.

La Tombola di Beneficenza

verrà estratta la prima domenica di luglio p. v.

I nostri tiratori.

Per le prossime gare di Milano vennero designati i soci: Dorli G., Deganutti G., Manzini G., Scurzatoni V., e Freschi V.

A rappresentante della Presidenza l'avv. R. Zaliani.

Sacile

Esito del referendum

13 — La votazione di referendum per la località dove erigere il fabbricato scolastico del capoluogo seguita oggi diede il seguente risultato: Votanti N. 254.

Il Viale Trento, per Conegliano (fondo Ballarin) ebbe voti 91.

Il Viale Trieste, per Pordenone (fondo del Beneficio di S. Caterina) ebbe 45 voti.

La Via XX Settembre, o della stazione (fondi Tallon, Lacchin e Furlan) voti 41.

La località detta dei Cappuccini (demanio comunale e fondo Camilotti) 30 voti.

Schede nulle 34 — Contestate assegnate 21 — Contestate non assegnate 6 — Bianche 1.

Dalla votazione adunque risulta che la volontà degli elettori che vogliono andare a nord-est del paese (45+30) sono 75, e gli elettori invece che vogliono andare a sud-ovest del paese (91+41) sono 138. Nessun incidente venne a turbare la votazione.

Staremo a vedere cosa deciderà il Consiglio comunale.

Pordenone

Un'altra lettera dell'avv. Ellero

Caro *Paese*,

Permettimi ancora due parole — le ultime — sul mio fatto personale col *Tagliamento*.

Questo giornale nel suo numero di sabato accoglie le mie dichiarazioni e ritiene esatto quanto io esposi, solo in linea di apprezzamento — *excusatio non petita* — deduce che il fatto che la querela ha dormito, mette in colpa il Sindaco di Fiume, non la magistratura di Pordenone.

Non discuto l'esattezza dell'asserto, solo ripeto che l'aver, com'io stesso dissi, acconsentito che la conferma di querela avvenisse a Fiume, ciò che non può far neppur supporre un ritardo di 45 giorni, non equivale a *comunicati*, poi quali essa *dormiva*, e tampoco acquiescenza acchè essa dormisse.

Circa il pettegolezzo poi, se devo dire il pensier mio, sembrami trattisi più di un'abile sgonfiatura, che di una abile montatura.

Caro *Paese* ti ringrazio di questo nuovo favore, e, con stima credimi

14 maggio 1906.

Dev. Ellero Dott. Giuseppe.

Per la linea tramviaria Pordenone-Maniago

13 — Ieri ebbe luogo — dietro invito del Sindaco avv. Galeazzi — una riunione dei Sindaci e rappresentanti dei Comuni limitrofi, per un'intesa circa la linea tramviaria che dovrebbe unire Pordenone alla linea pedemontana Sacile-S. Daniele.

Dopo lunga discussione, venne dagli intervenuti approvato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti riconoscono la necessità di allacciare la progettata linea tranviaria pedemontana S. Daniele-Sacile con Pordenone e conseguentemente esprimono il loro avviso che il Comune di Pordenone debba far parte del Consorzio dei Comuni interessati, e che il Comitato già costituito per lo studio del tracciato abbia ad occuparsi anche di tale allacciamento.

Questo voto i convenuti esprimono senza menomamente pregiudicare il progetto di una tramvia a congiungere Pordenone con le montagne di Aviano e Maniago nel caso non si effettuasse la pedemontana in progetto».

IL LOTTO — estrazione del 12 maggio

VENEZIA	54	71	74	19	15
BARI	70	73	7	23	30
FIRENZE	7	78	50	45	84
MILANO	51	93	61	48	69
NAPOLI	34	54	2	42	51
PALERMO	06	45	43	32	35
ROMA	21	25	42	47	17
TORINO	02	43	53	10	15

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

La grande fiera gastronomica a beneficio dell'Infanzia

Mancano circa due settimane alla grande fiera di beneficenza indetta dalle due Società «Scuola e Famiglia» e «Protettrice dell'Infanzia» ed il Comitato lavora alacremente alla raccolta dei doni.

Ci si dice che una Commissione speciale s'interesserà per tale raccolta.

Per coloro che intendessero offrire doni gastronomici, soggetti ad avariarsi, non è escluso che possano mandare dei *buoni*, che offrirebbero al Comitato il vantaggio di conoscere fin d'ora il materiale su cui può fare assegnamento per la Fiera. Siamo certi che la generosità cittadina, si manterrà all'altezza delle sue tradizioni, sopra tutto in questo caso in cui la beneficenza è rivolta ai poveri bimbi, meritevoli di tutta la nostra pietà e delle nostre più amorose cure.

La prima marcia ufficiale dell'"Audax,,

Favorita da una splendida giornata e da una temperatura mitissima, ieri venne effettuata la preannunciata prima marcia Ufficiale della Sezione Udinese dell'«Audax» Italiano.

Con questa marcia la sezione va ad accrescersi di cinque nuovi ed ottimi soci nelle persone dei signori: Piccelli Agostino dei Rizzi, Canciani Guido di Cologna, Parotti Mario, Provvisionato Mario e Grinovero Giacomo di Udine che guidati dai Veterani della Sezione sig. Verza Augusto corrispondente e sig. Mannrin Francesco segretario, compirono brillantemente il percorso festeggiatissimi ovunque e specialmente a Codroipo, Pordenone, Treviso e San Vito al *Tagliamento*.

I gitanti espressero i sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili e fanno esortazione alla gioventù friulana di accorrere alle prossime gite e marcie che indubbiamente riusciranno divertenti ed istruttive.

Il trattenimento al Minerva della "Forti e Liberi,,

Se il trattenimento dato ieri sera al Teatro Minerva dalla Società di Ginnastica e Scherma «Forti e Liberi» fosse stato indetto per sabato, certamente avrebbe richiamato maggiore affluenza di pubblico di quella che si è verificata, poichè le feste, le gite, le sagre d'ieri attirarono i cittadini all'aperto.

Di conseguenza pubblico discreto, il quale però assistette con viva attenzione ed applaudì tutti i numeri del bellissimo e svariato spettacolo.

La *gara di scherma* diretta dal distinto maestro Battaglieri Enrico e sostenuta dai dilettanti Ugo Degani e Gino Alessio *riuscì magnificamente*; furono ammirate la precisione e l'agilità dei combattenti.

Ancora più brillanti seguirono gli assalti sostenuti dai signori A. Sandri e Giuseppe Cremaschi

Il maestro sig. Bucci dei 67° Fanteria non intervenne alla gara e perciò fu sostituito dal dilettante signor Cremaschi nell'assalto col maestro Battaglieri.

Questa gara venne dal pubblico seguita con vivissimo interesse ed applaudita calorosamente.

Il programma schermistico venne intercalato da vari esercizi ginnastici diretti dal socio A. Degani nei quali si distinsero i soci Ugo Degani, Gino Alessio, Giuseppe Vau, De Marzio e — non occorrerebbe dirlo — il bravissimo e noto sig. Antonio Gregorichio.

In poche parole fu una serata davvero attraente che dimostra il buon volere e l'abilità di tutti i componenti della Società «Forti e Liberi».

×

L'egregio prof. Luigi Di Giacomo, insegnante di ginnastica e scherma nelle scuole governative di Sondrio, ed attualmente qui in aspettativa, ebbe occasione di assistere iersera all'accademia data dalla nostra Società «Forti e Liberi» e ne riportò tanto favorevole impressione che ce la volle tosto comunicare. Trovò l'esecuzione degli esercizi, sia con gli attrezzi come a corpo libero di perfetta esecuzione e tale da essersi veramente meritata gli applausi continui degli spettatori.

Il prof. Di Giacomo ci disse che la Società «Forti e Liberi» può gareggiare con qualsiasi altra società italiana e prevede il suo successo nel prossimo congresso di Milano.

Siamo ben lieti di riportare l'autorevole giudizio dell'ottimo insegnante.

La gita che ieri effettuarono sei soci della Società Alpina Friulana da Moggio a Paularo per la valle dell'Aupa, riuscì splendidamente.

I bravi *touristes* furono favoriti da una giornata bellissima; alle sommità delle vette toccate, trovarono molta neve.

Senza alcun incidente gli escursionisti tornarono a Udine ieri sera alle 9.30.

Termine abbreviato pel ritiro delle merci

In seguito ai reclami di questa e di parecchie altre Camere di commercio, il Direttore generale delle ferrovie dello Stato emanò le seguenti nuove norme, le quali rappresentano qualche miglioramento, nei riguardi del commercio, nel computo del *termine* abbreviato pel ritiro delle merci:

Consegna della lettera d'avviso			Termine pel ritiro delle merci
a mano	nelle ore ant.	di un giorno feriale	entro la giornata stessa del recapito dell'avviso.
	» » »	festivo	pel mezzodì del giorno successivo al recapito dell'avviso.
	nelle ore pom.	» » » feriale	
	» » »	» » » festivo	
a mezzo posta	nelle ore ant.	di un giorno feriale	pel mezzodì del giorno successivo all'impostazione dell'avviso.
	» » »	» » » festivo	
	nelle ore pom.	di un giorno feriale	entro il giorno successivo a quello dell'impostazione, se feriale. Se questo giorno è festivo il ritiro può essere protratto fino al mezzodì del giorno seguente.
	» » »	» » » festivo	

Nel raccomandare di attenersi ai *termini suesposti, pel computo del termine* utile pel ritiro delle merci, quando ricorre l'applicazione del ricordato *comma o)* dell'art. 117 delle Tariffe, si fa invito alle stazioni di provvedere con tutta sollecitudine all'emissione delle *lettere d'avviso*, procurando in special modo che nelle prime ore del mattino siano recapitate e messe in posta — qualora il recapito non possa aver luogo a mano — quelle relative alle merci giunte, che già si trovino e possano essere messe in tempo debito a disposizioni delle parti.

I provvedimenti restrittivi in parola, venendo adottati allo scopo di ottenere la migliore possibile utilizzazione del materiale rotabile e degli impianti delle stazioni, rispondono all'interesse generale del servizio e del Commercio. Ciò, all'occorrenza, le stazioni dovranno far presente ai destinatari dei trasporti affinchè, col pronto scarico e ritiro delle merci, cooperino anch'essi al raggiungimento del detto scopo di generale utilità.

Si avverte poi che nessuna riduzione deve farsi, in applicazione del detto comma o), ai termini utili pel ritiro delle merci che per particolari disposizioni di tariffa siano fissati in misura inferiore a quella indicata nell'art. 117, e che il tempo concesso pel ritiro da tali particolari disposizioni deve computarsi soltanto fra quello lavorativo dell'orario di servizio delle stazioni.

Biglietti andata e ritorno per l'Esposizione di Milano

Col giorno 15 corr. la stazione di Udine viene autorizzata a distribuire speciali biglietti di andata-ritorno per Milano (*via San Giorgio di Nogaro*) con validità di giorni 15 e con facoltà di tre fermate intermedie tanto nell'andata che nel ritorno.

Un bambino in pericolo di affogare

Nelle ore pomeridiane di ieri il bambino Americo Feltrino di Amedeo di circa tre anni stava *giuocando sulla* strada bassa di S. Rocco.

Ad un tratto precipitò in quella *fogna di cui la stampa altre volte ebbe* ad occuparsi.

Il pronto accorrere della di lui sorellina Maria, di anni 9, evitò che il fanciullo annegasse.

Va notato che sei anni addietro la salvatrice corse il medesimo pericolo.

Voci del pubblico

La divisa dei civici pompieri

Abbiamo ieri avuto occasione di vedere il ritorno, dalla scuola, dei nostri civici pompieri, ed abbiamo osservato come essi sono vestiti!

Si è fatta ultimamente tanta discussione in Consiglio per il berretto ai messi comunali e non si è pensato e nemmeno sognato che fu presa tre o quattro mesi fa una deliberazione per la uniforme nuova dei civici pompieri.

Li abbiamo visti ieri, ripetiamo, chi con la sola giubba di fatica, chi con pantaloni differenti, dimodochè sembravano non pompieri, ma operai che fungevano da pompieri.

Abbiamo voluto anche assumere informazioni in proposito e fummo assicurati che l'on. Giunta dispose, subito dopo la delibera, che l'uniforme venisse fatta eseguire.

Ora noi ci domandiamo: da chi dipende tale trascuratezza?

Alcuni cittadini.

Un commento all'ordine del giorno di Pordenone

In altra parte del giornale diamo cenno dell'adunanza promossa dal Sindaco di Pordenone, ed i lettori vi troveranno riportato l'ordine del giorno votato dai convenuti.

Noi siamo lieti che l'idea della ferrovia pedemontana S. Daniele-Pinzano-Sacile, lanciata dalla Giunta Municipale di Udine e con tanto entusiasmo accolta dalle rappresentanze dei Comuni interessati abbia fruttato un movimento nella città di Pordenone inteso a dare maggiore sviluppo alla linea.

Noi riteniamo che ciò stia in relazione con le dichiarazioni del Presidente del Comitato promotore fatte alla Commissione di Pordenone, che cioè nessuna mira di danneggiare Pordenone aveva mosso le rappresentanze della Città di Udine, e che il Comitato avrebbe potuto studiare a suo tempo anche la biforcazione della ferrovia ad Aviano per scendere con un tronco a Pordenone.

I rappresentanti di Pordenone dichiaravano poi lealmente in quella occasione che essi avrebbero cercato di combattere il tracciato proposto reputandolo dannoso agl'interessi della loro città.

Ora l'ordine del giorno votato nell'adunanza di Pordenone reclama che un delegato di quella città faccia parte pel Comitato della ferrovia S. Daniele-Aviano-Sacile.

Noi non possiamo sapere quale sarà in proposito l'opinione del Comitato propugnatore della linea S. Daniele-Aviano-Sacile, ci parrebbe però assai strano che in questo dovesse entrare *subito* un rappresentante di Pordenone.

Questo rappresentante non potrebbe avere altro compito che ostacolare l'attuazione della pedemontana fino a raggiungere Sacile; e per far andare invece il vecchio progetto di Pordenone di unire questa città con la montagna di Aviano o di Maniago com'è accennato nell'ordine del giorno stesso.

Dopo la partenza di Buffalo Bill

Il R. Prefetto mandò una calda lettera di ringraziamento al nostro Sindaco per lo splendido servizio prestato dalle guardie municipali e dai civici pompieri nell'occasione dello spettacolo di Buffalo-Bill, elogiando principalmente l'ispettore sig. Ragazzoni.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 6 al 12 maggio 1906

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	3
» morti »	1	»	1
» esposti »	2	»	—

Totale N. 14

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Romanelli pizzicagnolo con Filomena Pittaro sarta — Giuseppe Fabris cocchiere con Maria Gartner casalinga — Pietro Rota impiegato con Caterina Rebesani civile — Roberto Dalfiume cocchiere con Maria De Giusto casalinga — Giovanni Castellarin sarto con Ida Berletti sarta — Giuseppe Piazza sottenente r. guardia di finanza con Marianna Pittini agiata — Guglielmo Travagin carradore con Ortenzia Cenni merciaia girovaga — Eustacchio Turco meccanico con Elisa Feruglio casalinga — Raffaele Gottardo agricoltore con Maria Emilia David contadina.

Matrimoni

Luigi Spironello congegnatore all'arsenale con Ester Romano casalinga — Riccardo Asquini agricoltore con Anna Battistutta setaiuola — Contardo Nascimbene r. impiegato con Emma Orsella casalinga — Nicolò Piccoli negoziante con Elvira Schönfeld agiata — Celestino Collavini meccanico con Ida Bortolotti sarta — Arturo Zeari barbiere con Aurora Trevisan casalinga — Gino Plateo rappresentante d'assicurazioni con Ida Giuliani civile.

Morti

Anna Degano-Toffoletti fu Giacomo d'anni 84 casalinga — Luigia Cattarussi-Cantarutti fu Vincenzo d'anni 85 sarta — Domenica Felcaro-Girardi fu Domenico d'anni 54 contadina — Lucia Rigo-Pitassio fu Francesco d'anni 70 casalinga — Giuseppe Speciale fu Antonio d'anni 21 facchino — Domenico Croattini fu Giacomo d'anni 58 cappellaio — Francesco Roggia fu Antonio d'anni 41 cameriere — Rosa Zucchiatti-Zuliani fu Pietro d'anni 36 contadina — Francesco Blasini fu Giovanni Battista d'anni 68 negoziante — Maria Lodolo di Giovanni di mesi 1 e giorni 7 — Maria Cassutti-Boeri fu Giacomo d'anni 65 contadina — Rosa Turco-Comuzzi fu Giovanni Battista di anni 70 bracciante.

Totale N. 12 dei quali 6 a domicilio.

L'ostruzionismo di Pordenone

Ferrovia economica Pinzano-Sacile

Ci scrivono da Montereale:

Egregio signor direttore,

Si è qui rimasti scandolezzati della condotta di Pordenone, che mentre non ha saputo mai far nulla di pratico per una congiunzione ferroviaria coi nostri paesi, è sempre pronto ad ostacolare ogni iniziativa di congiunzione ferroviaria coi nostri paesi, è sempre pronto ad ostacolare ogni iniziativa di congiunzione della regione nostra col mondo civile. Noi avevamo letto nei giornali, che il Sindaco di Udine non escludeva affatto la possibilità che la ferrovia pedemontana, la quale partendo da Pinzano dovrà andare verso Sacile, potesse biforcarsi ad Aviano, unendo questo circondario da una parte con Sacile, dall'altra con Pordenone. La cosa ci sembrava giusta e ragionevole, ma si capisce che Pordenone, il quale vuole tutto per sè, intende di combattere ad ogni costo la pedemontana come ha sempre fatto, così, se non sappiamo difenderci, succederà una volta di più quanto è successo pel passato, che si faranno tramontare i progetti attuabili per continuare a non far niente.

Meno male che questa volta, alla testa del Comitato vi è il vostro Sindaco, che si trova distante dalle nostre competizioni locali, e potrà, coll'energia che si dice sia una sua caratteristica, andare diritto per la via tracciata non badando a queste azioni traverse veramente degne di essere stigmatizzate, respingendo certe *imposizioni* dettate da spirito campanilista.

Noi abbiamo piena fede nella riuscita dell'impresa e da parte nostra coadiuveremo l'iniziativa di Udine con tutte le nostre forze. Vale.

Dev.mo *Ulisse.*

L'onestà d'un soldato

Sabato nel pomeriggio, il soldato musicante Caracio Terenzio, trovò nella sala dell'ufficio telegrafico un portafoglio contenente L. 165 e varie altre carte.

L'onesto milite si affrettò a depositare il taccuino alla P. S. consegnandolo al Maresciallo sig. A. Biron.

Fiori d'arancio. — Sabato l'assessore sig. Giuseppe Conti univa in matrimonio l'impiegato sig. Gino Plateo colla gentile signorina Ida Giuliani.

Testimoni all'atto il cav. Leonardo Rizzani e il sig. Biagio Pecile.

Alla coppia felice i più fervidi auguri.

Condoglianze vivissime

all'amico carissimo signor Giovanni Bissattini al quale morì la bambina di cui nel numero di sabato annunciammo la nascita.

Per protestare contro i recenti eccidi di Torino, sabato sera la Commissione provvisoria della Camera del Lavoro chiamò ad una riunione gli operai udinesi.

Questi risposero numerosi all'appello; si calcola che duecento circa fossero gl'intervenuti.

Dopo lunga discussione venne stabilito di tenere domani sera alle 8.30 nel cortile del Palazzo ove ha sede la Corte d'Assise, un pubblico Comizio di protesta contro i fatti dolorosi avvenuti recentemente a Torino.

Su proposta Paolini, la Commissione provvisoria della Camera del Lavoro decise di officiare un oratore udinese perchè parli al Comizio.

Dal *Giornaletto* di stamane apprendiamo che sarà a Udine Francesco Ciccotti, direttore di quel Giornale.

Un nuovo agente delle imposte

Dal «Bollettino delle finanze» apprendiamo che il signor Chiariotti è stato nominato *agente delle imposte* a Udine.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

FERRUCCIO BENINI

Le 5 recite che verranno date da Ferruccio Benini saranno coronate certamente dal più grande successo artistico e finanziario.

Sappiamo che per la prima recita sono già affittati quasi tutti i palchi e molti ne sono prenotati per le recite susseguenti.

Veniamo informati che verranno date produzioni scelte tra le migliori del repertorio, nonchè la nuova commedia della sig. Luisa Barozzi che ottenne a Padova un lusinghiero successo ed è intitolata: *L'eredità del barcarol.*

La trasmissione telegrafica della fotografia

Telegrafano da New York alla *Tribuna* che nella redazione del «New York Herald» il dottore Augusto Bissiri ha compiuto un esperimento molto bene riuscito di trasmissione telegrafica della fotografia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

non superanti le quattro linee in corpo 10 al prezzo di centesimi **30** per volta.

Questa rubrica comprende esclusivamente:

Offerte e domande d'appartamenti e case, camere ammobigliate e pensioni, offerte e domande d'impiego, lezioni e conversazioni, oggetti vari offerti e domandati.

Per famiglia che desiderasse abitare in campagna, a Remanzacco affittasi casa di civile abitazione, composta di cinque camere, tinello, camera di ricevere, cantina, ed orto. Detta casa è di recente costruzione, e posta vicino alla *fermata del treno. Per trattative* rivolgersi in Remanzacco alla maestra sig. Linda Dugaro-Bordini.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
On.	4.20	8.33	Dir.	4.45	7.43
Ac.	8.20	12.7	On.	5,5	10.7
Dir.	11.25	14.15	On.	10.45	15.17
On.	13.15	17.45	Dir.	14.10	17.5
Mis.	17.30	22,25	On.	18,37	23.22
Dir.	20.5	22.45	Mis.	23.7	3 45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
On.	5.25	8.30	Dir.	8.25	11.6
On.	8.—	11.28	Mis.	8.5	12.50
Mis.	15.42	19.46	On.	16.25	19.42
Dir.	17.25	20.30	(1)Mis.	21.25	7.32

(1) Questo treno si ferma a Cormons da cui riparte il mattino alle 6.37.

da Udine		Stazione Carnia			a Pontebba
On.	6.17 ar.	7.43	part.	7.47	9.10
Dir.	7.58 »	8,51	»	8.52	9.55
On.	10.35 »	12.0	»	12.14	13.39
Dir.	17.15 »	18.7	»	18.8	19.13
On.	18.10 »	19.52	»	19.57	21.20

da Pontebba		Stazione Carnia			a Udine
On.	4.50 ar.	6.—	part.	6.3	7.38
Dir.	9.28 »	10 0	»	10.10	11.—
On.	14.39 »	15,40	»	15.44	17.9
Dir.	18.22 »	19.1	»	19.2	19.45
On.	18.30 »	19.44	»	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio			**da S. Giorgio a Udine**		
M.	7.10	7.59	M.	8.10	8.58
M.	12.55	13.54	M.	9.10	9.58
M.	17.56	18.57	M.	14.30	15.38
M.	19.25	20.34	Om.	17.—	18.36
			M.	20.53	21.39
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
D.	9.5	10.38	D.	6.7	7.51
M.	16.46	19.46	M.	11.50	13.49
D.	20.59	22.45	D.	17.30	19.4
da S. Giorgio a Portog.			**da Portog. a S. Giorgio**		
D.	8.4	8.35	M.	6.48	7.57
O.	9.2	10.—	D.	8.20	9.1
M.	14.4	15.14	M.	12 49	13.56
D.	19.19	20.1	O.	15.46	16.40
M.	21.—	22.11	D.	20.10	20.47
da Casarsa a Portog.			**da Portog. a Casarsa**		
Ac.	9.25	10.5	On.	8.22	9 2
On.	14.45	15.21	On.	15.40	16 15
On.	18.37	19.20	On.	20.15	20.53
da Casarsa a Spilimb.			**da Spilimb. a Casarsa**		
Loc.	9.15	10 3	Loc.	8.7	8.53
Mis.	14.35	15.27	Mis.	13.10	14.00
Loc.	18.40	19.30	Loc.	17.23	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
Mis.	5.54	6.20	Mis.	6.36	7.02
Mis.	9.5	9.32	Mis.	9.45	10.10
Mis.	11 15	11.43	Mis.	12.10	12.37
Mis.	15.54	16.25	Mis.	17.15	17.46
Mis.	21.45	22.12	Mis.	22.22	22.50

Tramvia a Vapore

da Udine		a S.	da S.	a Udine	
R. A.	S. T.	Daniele	Daniele	S. T.	R. A.
	6.40	8.6	6 6	7.30	7.47
8.45	9.5	10.31	8.30	9 55	10.15
15.5	15.25	16.54	13.10	14.36	14.55
18.10	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	20.17	21.44	
Da Udine a Fagagna			**Da Fagagna a Udine**		
10.25	11.30	12.21		12.26	13.17

(1) Dal 1 giugno a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE

Corso medio dei valori pubb. e dei camb del giorno 10 maggio 1906.

Rendita 3 0/0	105.56
» 3 1/2 0/0	104.—
» 3 0/0	72.—
AZIONI.	
Banca d'Italia	1282.50
Ferrovie Meridionali	802.—
» Mediterranee	468.50
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI.	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito commerc. e prov. 3 3/4	—.—
CARTELLE.	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	—.—
» » » » 5 0/0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	—.—
» idem 4 1/2 0/0	—.—

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1906 - Tip. M. Bardusco